



## Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1 - 28003 MADRID

☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ scuola@scuolaitalianamadrid.org

### VERBALE N. 5 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEDUTA DEL 12/05/2015

Il giorno **12 MAGGIO 2015**, alle ore **17:00**, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola Statale Italiana di Madrid, nelle persone dei Signori:

	<i>Cognome e nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	Guarino Cosimo	Dirigente scolastico	P	
2	Ruffino Anna	Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia	P	
3	Titolo Luigi	Direttore dei servizi generali e amministrativi	P	
4	Collesei Giuliana	Rappresentante docenti - scuola primaria	P	
5	Sgroia Paola	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 1° grado	P dalle 17.20	
6	Rusciano Maria Teresa	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 2° grado	P	
7	Rodríguez Caimo Miguel Ángel	Rappresentante personale a contratto locale (ATA)	P	
8	Prinetti Angela	Rappresentante personale a contratto locale (docente)	P	
9	Tombesi Sergio	Rappresentante genitori – scuola primaria	P	
10	Greppi Andrea	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 1° grado	P dalle 17.10	
11	Celentani Marco	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 2° grado	P	
12	Bartoli Duncan Monica	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado	P fino alla 19.38	
13	Di Ubaldo Gabriele	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorenne)	P dalle 17.28  (dal punto 2 all'o.d.g.) e fino alle 19.38	
14	Verna Marco	Rappresentante degli enti italiani designato dall'Ambasciatore	P	

Il Presidente, assistito nelle funzioni di segretario dal Sig. Luigi Titolo e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita a discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione del verbale precedente
- 2) Conto consuntivo 2014
- 3) Stato dei lavori della commissione per la revisione dello Statuto del CdA
- 4) Varie ed eventuali

Punto 1 all'o.d.g.: Lettura ed approvazione del verbale precedente

Il Presidente chiede ai consiglieri se intendano integrare l'ultima bozza di verbale che è stato trasmesso.

Titolo, in merito alle aggiunte e considerazioni fatte dal consigliere Celentani nella sua proposta di modifica del verbale al punto 4 all'o.d.g., precisa che la prima modifica proposta da Celentani non risulta nella registrazione ufficiale e che nel momento dell'intervento di Celentani risultava esserci confusione.

Celentani legge la trascrizione letterale del suo intervento.

La discussione viene interrotta da Tombesi che interviene chiedendo a Celentani se stia registrando la seduta.

Celentani risponde affermativamente.

Tombesi dichiara di non essere d'accordo sul fatto che Celentani registri la seduta, indicandolo come responsabile, personale e diretto, di qualsiasi cosa possa derivargli dall'uso della registrazione.

Celentani precisa che se ne è già parlato in altra seduta.

Il Presidente interviene invitando a moderare i toni della discussione che inizia ad essere accesa.

Celentani invita Tombesi a denunciarlo qualora lo ritenesse opportuno.

Verna e Rusciano fanno notare che si era già parlato di questo argomento.

Si riprende la discussione sull'argomento all'ordine del giorno.

ENTRA GREPPI ALLE 17.10.

Celentani dice che non ha senso lasciare la trascrizione letterale del suo intervento e chiede che venga riportata nel verbale la sua versione che esprime il concetto di quello che ha voluto dire. Precisa che, nel corso dell'ultima seduta, si è sentito offeso dalle dichiarazioni fatte dal Presidente relativamente alla parte di verbale di cui si sta discutendo.

Il Presidente dichiara che non aveva intenzione di offendere e propone che venga lasciata la versione presentata da Celentani.

Il Consiglio accetta la proposta.

Titolo, sempre in merito alle aggiunte e considerazioni fatte dal consigliere Celentani nella sua proposta di modifica del verbale al punto 4 all'o.d.g., chiede se il Consiglio sia d'accordo alla seconda modifica proposta da Celentani.

Il Consiglio si dichiara d'accordo.

Titolo, precisa che la terza modifica proposta da Celentani, riascoltata la registrazione con la guida della trascrizione di Celentani, risulta effettivamente coerente a quanto proposto dallo stesso Celentani.

Titolo, relativamente alla quarta modifica, precisa di non aver cancellato nulla ma di aver solo riportato quanto risulta dalla registrazione dal cui contenuto si evince che il dialogo tra Celentani e il Presidente, relativamente al fatto che ci fosse ancora un punto all'ordine del giorno, si è svolto dopo che la seduta era stata sciolta.

Celentani legge le sue considerazioni riportate sull'ultima bozza di verbale.

Titolo chiede se la lettura delle considerazioni abbia come finalità il fatto che siano riportate a verbale visto che quanto letto è stato già inviato a tutti i consiglieri.

Celentani: risponde negativamente e dice che forse alcuni non hanno letto le considerazioni.

Verna: ricorda che la seduta è stata interrotta perché si era superato il tempo limite che era stato dato (2 ore) e non vede niente di male ad inserire nel verbale ciò che è stato detto dopo che la seduta è stata dichiarata sciolta. Invita ad essere tutti quanto più possibile elastici.

ENTRA SGROIA ALLE 17.10

Presidente si dichiara contrario all'inserimento a verbale di quanto detto dopo lo scioglimento della seduta e cerca di far capire che la chiusura dei lavori esclude che si metta a verbale ciò che viene detto dopo. Invoca un minimo del rispetto dei tempi.

Celentani precisa che la sua richiesta rivolta al Presidente su quando sarebbero stati messi all'ordine del giorno punti rimasti in sospeso ovvero richiesti e mai messi all'ordine del giorno era motivata dal fatto che a volte è successo che si sia chiuso il consiglio in maniera repentina, senza toccare le varie ed eventuali e senza dare opportunità di replica.

Presidente richiama il rispetto dei tempi e chiede che gli interventi siano sintetici altrimenti non c'è tempo per affrontare tutti i punti previsti.

Celentani protesta perché non si è voluto includere nella bozza di verbale della seduta precedente quanto da lui richiesto. Dice che limiti di tempo non esistono e che se anche fossero esistiti si era arrivati già alle 19.40, superando le due ore di durata del Consiglio.

Titolo ritiene che, se il Presidente dichiara sciolta la seduta, legittimamente o meno, correttamente o meno, tutto ciò che viene detto dopo non vada messo a verbale. Propone che la precisazione del consigliere Celentani venga messa nel verbale di oggi.

Celentani fa notare che la considerazione fatta da Titolo è di una persona che era assente nel momento in cui si è verificato quanto si sta discutendo ora e che quindi non era in grado di percepire quello che stava succedendo al momento.

Titolo precisa che è capace di pensare, a prescindere dalla sua assenza o dalla sua presenza nel corso di una seduta del Cda.

Celentani chiede che venga messo ai voti che le sue osservazioni vengano inserite nel verbale della seduta precedente.

Verna chiede che differenza fa se le osservazioni sono messe a verbale oggi o in quello della seduta precedente.

Celentani ribadisce la sua richiesta visto che Titolo propone che le osservazioni siano messe a verbale oggi.

Prinetti ritiene che le osservazioni siano da inserire nel verbale di oggi.

Il Presidente mette ai voti le due mozioni:

CONSIGLIERI	<u>FAVOREVOLI alla Mozione "Titolo":</u> includere nel verbale di oggi le dichiarazioni del consigliere Celentani	<u>FAVOREVOLI alla Mozione "Celentani":</u> includere nel verbale del 25/3/2015 le sue dichiarazioni	ASTENUTI
<b>Guarino Cosimo</b>	X		
<b>Ruffino Anna</b>	X		
<b>Titolo Luigi</b>	X		
<b>Collesei Giuliana</b>	X		
<b>Sgroia Paola</b>			X (dichiara di astenersi perché arrivata tardi)
<b>Rusciano Maria Teresa</b>			X
<b>Rodríguez Caimo Miguel Angel</b>			X
<b>Prinetti Angela</b>	X		
<b>Tombesi Sergio</b>			X
<b>Greppi Andrea</b>		X	
<b>Celentani Marco</b>		X	
<b>Bartoli Duncan Monica</b>	X		
<b>Verna Marco</b>	X		
<b>TOTALI</b>	7	2	4

Approvata la mozione "Titolo" viene inserita nel verbale di oggi la seguente parte di discussione avvenuta il 25/3/2015, dopo la chiusura della seduta da parte del Presidente:

Celentani fa notare che c'è ancora un punto all'ordine del giorno.

Il Presidente dice che non c'è tempo.

Celentani chiede al Presidente quando ha intenzione di includere i punti da lui proposti.

Il Presidente risponde "quanto prima possibile"

Viene messo ai voti il verbale della seduta del 25/3/2015:

CONSIGLIERI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
Guarino Cosimo	X		
Ruffino Anna	X		
Titolo Luigi	X		
Collesei Giuliana	X		
Sgroia Paola	X		
Rusciano Maria Teresa	X		
Rodríguez Caimo Miguel Ángel	X		
Prinetti Angela	X		
Tombesi Sergio	X		
Greppi Andrea		X	
Celentani Marco		X	
Bartoli Duncan Monica	X		
Verna Marco	X		
<b>TOTALI</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Il verbale del 25/3/2015 è approvato a maggioranza. (0h23'03")

Punto 2 all'o.d.g.: Conto consuntivo 2014

Presidente chiede se ci sono domande sulla documentazione trasmessa dal Dsga, consigliere Titolo, a tutti gli altri consiglieri.

Titolo chiede (e gliene viene data la possibilità dal Presidente) di aggiungere alcune precisazioni alla documentazione inviata.

Pagina 3 della relazione, Attività A01,

- conto di spesa "noleggi, locazioni, leasing". Precisa che il costo del noleggio delle 5 fotocopiatrici in uso nella scuola è stato di 4.469,40 (inclusa manutenzione, pezzi di ricambio e copie gratis (140.000 copie). La parte rimanente (2.799,86) è stata impegnata per licenze software;

ENTRA DI UBALDO ALLE 17.28

Verna: chiede quale sia la durata del contratto di leasing per le fotocopiatrici.

Titolo: il contratto è annuale.

Successivamente Titolo chiede di poter aggiungere alcune informazioni al contenuto della relazione relativamente all'Attività A01:

1) differenze di impegni tra il 2013 e il 2014 relativamente alle seguenti voci di spesa:

voce di spesa	Impegno nel 2013	Impegno nel 2014
telefono	10.774,44	8.407,57
energia elettrica	25.195,60	20.996,83
acqua	4.914,91	5.056,40
gas	21.646,00	17.911,39
servizi di ristorazione	151.248,71	162.010,17
servizi ausiliari di pulizia	110.556,69	103.900,60

2) alla voce "Tasse per passi carrabili" è stata inserita la spesa relativa al pagamento della tassa per i passi carrabili dei due ingressi della scuola che non erano più attivi dal 2007, ultimo anno di pagamento della tassa. Si è pertanto provveduto a regolarizzare il tutto pagando quanto dovuto dal 2007 fino al 2014.

3) Alla voce "Varie" è stata inserita la spesa per la restituzione al Ministerio de Trabajo del bonus per la formazione per un corso tenutosi nel 2010 (febbraio-marzo) quando fu utilizzato un credito superiore a quello consentito dalla Fundación Tripartita, ente che gestisce il credito per la formazione derivante dai contributi a carico dei lavoratori che versano i contributi in Spagna. Fu commesso all'epoca un errore di calcolo di cui il Dsga non conosce i motivi non essendo al momento ancora in servizio a Madrid.

4) Per quanto riguarda la voce "Consulenza tecnico scientifica" del progetto P04 (Sicurezza), sono stati impegnati 1.800,00 euro per la stesura del manuale di autoprotezione, ormai obsoleto, e 2.178,00 euro per la "Asesoría técnica" che si è occupata del servizio di prevenzione e protezione.

Verna: chiede, relativamente all'ultimo punto, se la scuola è indipendente dagli altri edifici dell'ambasciata e se la normativa di riferimento è quella spagnola o l'italiana.

Ruffino e Titolo: la normativa da applicare è quella spagnola e l'edificio è indipendente.

Verna: chiede se si pensa di approvare il bilancio nel corso di questa o nella prossima seduta.

Celentani: se è vero che in Italia c'è una revisione contabile del consuntivo prima dell'approvazione, qui non c'è. Non c'è neppure il filtro della giunta. Si chiede come sia possibile approvare ora il bilancio in mancanza di una preventiva revisione contabile.

Verna: dichiara di non conoscere i limiti delle competenze dei consiglieri. Se si deve prendere atto di una somma algebrica di un bilancio tutto sommato ben fatto, allora il bilancio può essere approvato stasera. Se, invece, si ha la facoltà di chiedere l'accesso agli atti, va da sé che il bilancio stasera non può essere approvato. Chiede se esista un estratto conto, un giornale di cassa, un inventario. Fa notare che il consiglio non è un collegio dei revisori ma un consiglio di amministrazione che prende atto dei numeri che, da quanto risulta, vanno bene.

Titolo precisa che esiste la documentazione citata da Verna. Nelle scuole operanti sul territorio nazionale italiano, i documenti citati sono portati normalmente all'esame dei revisori dei conti essendo documenti contabili non rientranti tra quelli obbligatori che il consiglio deve esaminare. Nulla vieta che vengano portati al consiglio ove richiesti. È vero che in Italia la revisione avviene prima dell'approvazione da parte del consiglio di istituto e che avviene molto tardi rispetto ai termini stabiliti dal decreto. Per quanto riguarda questo consiglio non c'è una norma che preveda una revisione contabile, qualora ci fosse non ci sarebbe alcun problema da parte del Dsga ad affrontarla avendo già affrontato revisioni contabili dal 2001 anno di entrata in vigore del D.I. n.44/2001.

Greppi: due domande. Se non c'è una norma che obbliga la scuola alla revisione contabile, esiste una norma che la vieta? E se questa norma non esiste, il consiglio vuole oppure no chiedere la revisione? Chiede a Verna cosa ne pensi.

Verna: precisa ancora quanto detto prima. Cosa possiamo fare se non prendere atto? Cita come esempio i 15.884,96 euro pagati come "devoluciones de recibo".

Titolo: molte famiglie versano i contributi volontari tramite domiciliazione bancaria. Quando non c'è sufficiente disponibilità nei conti correnti delle famiglie, i costi dell'operazione vengono addebitati dalla banca cassiera alla scuola. Nella relazione questo viene riportato. Dopo ampia discussione viene chiarito che la somma iscritta in bilancio si riferisce al mancato incasso di contributi scolastici per mancata disponibilità nei conti correnti delle famiglie che hanno scelto la domiciliazione bancaria come forma di pagamento, così come scritto nella relazione più le spese che la scuola sostiene per l'operazione. La scuola successivamente chiede ai genitori non solo di versare il contributo ma anche di pagare le spese dell'operazione. I contributi una volta riscossi vengono registrati in bilancio nell'aggregato 05/02 ("Contributi da privati – Famiglie – Vincolati").

Verna: chiede come sia possibile che la banca ci tolga un importo dal conto trattandosi di un versamento volontario e non essendo la scuola un ente esattore.

Titolo: periodicamente, in occasione delle scadenze delle rate relative ai contributi volontari, la scuola fa un'operazione bancaria (remesa bancaria on line) per un importo corrispondente al totale dei contributi che si prevede di incassare da parte delle famiglie che hanno chiesto di pagare tramite domiciliazione bancaria. Viene emessa conseguentemente una reversale d'entrata per l'iscrizione in bilancio. A fronte della operazione (remesa e reversale) la banca

automaticamente riscuote o tenta di riscuotere dai conti correnti dei genitori l'importo dovuto e precedentemente comunicato dalla scuola alla banca. Quindi nel conto corrente della scuola entrano, in un primo tempo, tutti i contributi previsti. Successivamente, verificata la capienza nei singoli conti correnti delle famiglie, la banca, qualora non risultasse disponibilità in alcuni conti, addebita i relativi importi alla scuola perché la scuola aveva già incassato anche gli importi per i quali non c'era capienza nei singoli conti correnti delle famiglie. Il Dsga propone, e si impegna a farlo, di modificare la struttura delle entrate nel bilancio 2015 prevedendo anche una voce a parte tra i contributi delle famiglie in cui vengano registrati gli importi che le famiglie versano alla scuola successivamente all'operazione sopra descritta.

Collese: chiede se quello che si sta esaminando è il conto consuntivo al 31.12.2014 della scuola della cassa o di entrambe.

Titolo: i programmi annuali e i conti consuntivi vengono chiesti alla scuola dal Ministero, non vengono chiesti alla cassa scolastica. La scuola gestisce i fondi della cassa scolastica, cosa che succede in tutte le scuole statali italiane nel mondo. Non ci sono altri bilanci se non questo che viene presentato.

Sgroia: chiede se il controllo viene fatto dal Ministero.

Titolo conferma che la scuola manda i bilanci al Ministero.

Greppi: chiede se la scuola gestisce altri fondi.

Titolo: non ci sono altre gestioni fuori bilancio. Forse esistevano precedentemente all'assunzione di servizio dell'attuale Dirigente e del Dsga che, una volta arrivati a Madrid, trovarono, come già detto in altre occasioni, più di 200.000,00 euro di fondi che non erano iscritti nel bilancio.

Collese: chiede di sapere con parole semplici quanti soldi entrano nel bilancio, quanto viene speso e quanto avanza. La richiesta è fatta perché, mentre in Italia il consiglio di istituto si limita a ratificare qualcosa che è già stato verificato dai revisori dei conti, nella nostro caso questo non succede.

Titolo: fa notare quanto riportato a pagina 11 della relazione dove vengono riportati gli stessi dati contenuti nel modello H trasmesso ai consiglieri:

- somme accertate: euro 1.503.926,91
- somme impegnate: euro 1.640.972,96
- disavanzo di competenza: euro 137.046,05

Esiste un disavanzo di competenza di 137.046,05 e non di 300.000,00 come era stato ipotizzato da alcuni in altre occasioni. Non si tratta di un debito, ma della differenza tra somme impegnate e somme accertate. Ciò vuol dire che, per far fronte alle spese impegnate, la scuola ha utilizzato, cosa possibile nella nostra contabilità, l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Come già detto dal Presidente, quest'anno si cercherà di impegnare spese nei limiti delle entrate accertate, non utilizzando l'avanzo di amministrazione.

Ruffino: chiede se il disavanzo è dovuto a spese straordinarie.

Titolo: si tratta come già detto di maggiori impegni rispetto alle entrate accertate.

Sgroia: il 2013 si era chiuso in disavanzo di 142.006,25. Nell'esercizio 2014, la prima voce di entrata è l'avanzo di amministrazione. Come si combina il disavanzo del 2013 con l'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 e con il successivo disavanzo del 2014?

Titolo: bisogna considerare la differenza tra avanzi di amministrazione (avanzo di amministrazione al 31/12/2013: euro 804.846,20; avanzo di amministrazione al 31/12/2014: euro 667.800,15; differenza: euro 137.046,05, che è uguale al disavanzo di competenza del 2014). Specifica, riguardo al discorso precedente sui maggiori impegni rispetto alle entrate accertate, che nella relazione è riportato che esiste "un disavanzo di competenza derivanti da maggiori impegni rispetto agli accertamenti". Inoltre analizzando i dati preventivi del programma annuale 2014 risulta un totale di spese programmate pari a 1.565.217,25 (al netto del fondo di riserva e della disponibilità finanziaria da programmare) mentre le spese impegnate al 31/12/2014 sono pari a 1.640.972,96 questo vuol dire che comunque gli impegni definitivi superano quelli programmati all'inizio dell'esercizio finanziario.

Verna: visto l'avanzo di amministrazione del 2013 e quello del 2014, chiede se ci sia una tendenza all'azzeramento dell'avanzo e un errore di strategia.

Titolo: ripete quanto detto prima relativamente al tentativo di limitare le spese impegnate alle somme accertate non utilizzando l'avanzo di amministrazione.

Verna: analizzati i dati dice che paradossalmente per un anno la scuola avendo un avanzo di amministrazione così alto potrebbe non chiedere il contributo volontario alle famiglie.

Rodríguez: chiede se il fondo di cassa corrisponde alle giacenze risultanti nel conto corrente bancario.

Titolo: risponde affermativamente.

Collese: chiede ulteriori spiegazioni riguardo alla voce "Avanzo di amministrazione" riportata a pagina 11 della relazione.

Titolo: si tratta di un altro modo per verificare la consistenza dell'avanzo di amministrazione risultante dalla somma delle economie dei progetti + fondo di riserva + disponibilità finanziaria da programmare.

Collese: chiede quale sia la provenienza del fondo di riserva e se questo derivi da finanziamenti del Ministero.

Presidente: il Ministero paga gli stipendi del personale MAE e dei contrattisti locali, non ha concesso altri finanziamenti.

Titolo: il Ministero non versa alla scuola i fondi per i progetti MOF, ma si occupa direttamente della effettuazione dei pagamenti. Il fondo di riserva è una voce obbligatoria delle uscite. All'inizio dell'anno si stabilisce quale parte del budget deve essere destinata al fondo di riserva.

Collese chiede se l'avanzo di amministrazione si differenzia dal fondo di cassa per essere il primo una dotazione virtuale e la seconda reale.

Titolo ripete che il primo è costituito dalla somma tra fondo di cassa + residui attivi – residui passivi e che quindi comprende anche somme che si prevede di incassare e pagare sulla base di obbligazioni esistenti, il secondo è la dotazione reale esistente in banca.

Tombesi: chiede se la legge italiana permette di inserire l'avanzo di amministrazione in un fondo di investimento.

Titolo: è possibile investire somme in fondi fruttiferi. Se ne parlò 2 anni fa in consiglio e non venne approvata la proposta fatta dallo stesso consigliere Tombesi.

Verna: ribadisce ancora una volta che non sa se si può entrare nel dettaglio. Chiede se si può accedere agli atti delle gare di appalto. Inoltre afferma che la scuola italiana di Parigi ha un bilancio più snello che comprende anche una voce che nel nostro non c'è. La scuola di Parigi, infatti, ottiene un contributo per l'assunzione di personale per il sostegno. Chiede come vengano reperite gli esperti e informazioni sulla loro retribuzione.

Titolo: i bandi vengono approvati dal cda alla fine dell'anno scolastico, sia quelli per i servizi sia quelli per gli esperti.

Verna dubita che sia sufficiente pubblicare nel sito della scuola il bando in quanto si rischia di far partecipare i soliti noti.

Titolo dice che hanno partecipato molti soliti noti ma anche molte persone che non avevano partecipato prima, come risulta dagli elenchi degli ammessi che è pubblicato nel sito della scuola.

Verna: chiede di conoscere gli atti dei concorsi compresi i contratti. Propone di mettere anche annunci a mezzo stampa per pubblicizzare i bandi.

Titolo dice che non pubblicizzare tramite stampa non è garanzia di maggiore diffusione. Cita come esempio il bando fatto per l'assunzione a tempo indeterminato di due collaboratori scolastici retribuiti dal Ministero per i quali si è dovuto pubblicizzare il bando in un quotidiano spagnolo (El País, edizione di Madrid).

Verna dice che non si riferiva a quotidiani come El País ma a riviste specializzate in annunci di lavoro così come quelle esistenti in Italia.

Titolo: i concorsi sono effettuati attraverso bandi approvati dal cda che vengono pubblicati nel sito della scuola. La commissione è formata da docenti e personale con competenze specifiche. Il contratto è per un anno, rinnovabile di un ulteriore anno per gli esperti e di due per i servizi.

Il contributo per il sostegno è stato chiesto al Ministero ma non concesso. Anche quest'anno è stato chiesto ma fino ad ora non è stato concesso.

Verna: chiede se può avere copia delle richieste di fondi e dei contratti.

Greppi: chiede che vengano dati gli atti a tutto il consiglio.

Celentani: appoggia la richiesta.

Titolo: appoggia la richiesta. Precisa che le richieste di fondi vengono presentate al Ministero, quando la scuola viene informata della possibilità di presentare la richiesta. Ad oggi non sono stati stanziati fondi.

Verna ribadisce la richiesta di avere gli atti.

Greppi: per quanto riguarda la ristorazione risultano spesi 162.000,00 che provengono dalle famiglie. Chiede come mai i fondi passino dalla scuola se i soldi li incassa la ditta. Chiede di avere i numeri di quanti alunni accedono al servizio.

Titolo: se il contratto lo fa la scuola, i fondi devono passare obbligatoriamente attraverso il bilancio, si tratterebbe altrimenti di gestione fuori bilancio. Precisa che il dato del numero di alunni lo può fornire in un prossimo consiglio così come le entrate totali per il servizio che risultano dalla previsione iniziale più il maggiore accertamento verificatosi durante l'anno.

Celentani: a fronte di maggiori entrate per circa 13.100,00 euro, vi è un incremento di spesa rispetto alla previsione iniziale di 22.000,00 euro circa. Chiede come si giustifichi la differenza risultante (9.000,00 euro circa).

Titolo: come già detto in sede di approvazione del programma annuale del 2015, oltre alle spese per gli alunni, in bilancio è stata inserita anche la spesa per il personale che presta servizio al pomeriggio e al personale che fa vigilanza alla mensa. Nel 2014 questa spesa non fu prevista in fase di predisposizione del programma annuale. Il relativo budget è stato successivamente inserito in bilancio tramite variazione.

Greppi: rileva che, nell'attività A01, c'è stata una variazione negativa (27.000,00 euro circa) alla voce "Carta e cancelleria" (da 45.000,00 a 17645,28). A cosa è dovuto il risparmio?

Titolo: la variazione è stata fatta perché la previsione iniziale si basava sulla spesa dell'anno precedente (2013). Nel 2014 si è speso meno.

Greppi: chiede se nell'attività A02 c'è anche la spesa per la dotazione di libri. Chiede di conoscere il costo dei libri per alunno, quante copie vengono fatte per le schede, quanto si spenda per le cartucce dei toner.

Titolo: le cartucce dei toner non vengono comprate perché la manutenzione delle fotocopiatrici, come detto prima, rientra nel contratto di leasing.

Tombesi: chiede perché i libri alla primaria non siano gratuiti.

Celentani: fino all'anno scorso (quando suo figlio frequentava ancora la primaria) i libri venivano forniti gratuitamente.

Titolo: i libri in realtà non sono gratuiti perché li paga la scuola con i fondi dei genitori.

Tombesi chiede alla dottoressa Ruffino perché il Ministero non fornisce il contributo per l'acquisto dei libri per la scuola primaria.

Greppi: chiede come mai la manutenzione informatica, che si trova su tre voci, non comprenda i toner e la carta. Chiede anche delucidazioni sulla manutenzione ordinaria di cui il consiglio non è informato.

Verna: chiede dove sono inseriti i fondi per gli insegnanti di sostegno e per il medico.

Titolo precisa che le attività di sostegno e del medico sono riportate nella relazione nel progetto P01.

Verna chiede perché un medico che lavora a scuola 7 ore al giorno debba essere pagato meno di uno psicologo che lavora a scuola la metà del tempo.

Celentani precisa che questa situazione la fece notare nel cda di giugno 2014. Allora fu risposto che i compensi erano stabiliti da tabelle approvate dal cda. Chiede come mai da allora l'argomento non sia più stato trattato. Dice che, qualora gli psicologi lavorassero effettivamente per il doppio delle ore per cui sono stati contrattati, per cui si tratterebbe di pagare un'ora a 23,00 euro e non a 47,00, allora la situazione attuale può andare bene. Si tratterebbe perciò di non trarre in inganno il consiglio dicendo "guardate le ore sono sbagliate. Il compenso è giusto ma le ore sono sbagliate".



Titolo dice che non esiste alcun inganno. Le ore risultano dai registri di presenza.

Presidente ribadisce che non si tratta di ingannare nessuno.

Celentani precisa che l'espressione "trarre in inganno" è stata pronunciata senza alcun tipo di intenzionalità.

Sgroia: conferma che il lavoro degli psicologi è notevole e durissimo. Conferma che si tratta di un servizio utilissimo, funzionale e notevolmente impegnativo.

Celentani ritiene che ci siano molte occasioni nelle scuole in cui il personale fa più ore di quelle che è tenuto a fare. Se si tratta di persone competenti e sotto impiegate (nel senso che lavorano per poco tempo: 15 o 20 ore a settimana), sarebbe meglio assumere una persona a 40 ore a settimana con un compenso pari a quello del medico. In questo modo la spesa sarebbe uguale e lavorerebbe una sola persona con uno stipendio più alto.

Presidente ritiene giuste le osservazioni fatte, ma invita a parlarne in altro momento. Ritiene che sia necessario equiparare il compenso orario per tutti.

Celentani non è in grado di valutare il lavoro degli esperti, ma chiede da osservatore esterno come mai esista questa differenza di costo orario.

Rodríguez chiede se bisogna rifare i bandi per il personale.

Titolo: i bandi per gli esperti prevedono che i contratti vengano fatti per un anno rinnovabili per un altro anno. Quest'anno è in scadenza il contratto dell'esperto di musica per la primaria.

Sgroia: va valutata l'estensione del contratto per gli psicologi per gli esami.

Presidente: l'ipotesi è già stata valutata l'estensione.

Celentani: nella seduta di luglio 2014 si parlò di cambiare le luci di emergenza e di rifare la tinteggiatura. Chiede se tali spese sono state effettuate.

Titolo: le luci di emergenza sono state montate per compiere quanto previsto dalla normativa. La tinteggiatura non è stata fatta. La voce di spesa è inserita nell'attività A05.

Celentani: chiede dove sia stato inserito il costo per le traduzioni legali per ricorsi.

Titolo: la spesa è riportata tra le spese di personale per compensi accessori nel progetto P07 nell'importo di 1.571,25 che comprende il compenso per la traduzione (1.200,00 euro previsti e spesi) e quello per l'attività di coordinamento dei collaboratori scolastici (412,50 euro previsti e spesi 371,25). L'importo è stato inserito, in fase di gestione, nel progetto P07 per un errore materiale di imputazione (entrambe le attività erano previste nell'A03). Nel progetto P07 risultava comunque sufficiente disponibilità di fondi.

Celentani: chiede spiegazioni sulla voce "Laboratori musei" riportata a pag.10 della relazione.

Titolo: si tratta di progetti della scuola primaria approvati in fase di programmazione annuale. Il budget in fase di previsione era stato inserito nell'A02 e non nel P07. Nella fase gestionale, considerato che esisteva disponibilità nel P07 la spesa è stata inserita contabilmente nel P07.

Celentani: chiede chiarimenti sulla spesa di acquisto di libri per il "Progetto lettura".

Titolo: spiega che, come scritto nella relazione, per errore materiale di imputazione, la spesa è stata inserita nell'A02 e non nel P07. La spesa totale è comunque di euro 14.474,00.

Celentani: chiede chiarimenti sulla voce "Altre spese di personale" riportata nell'attività A02 (conferenza prof. Urra). Chiede chi sia questo professore che ritiene non si possa far pagare.

Presidente: la spesa riguarda l'orientamento universitario. Il prof.Urra è stato difensore del minore.

Celentani: chiede se quest'anno ci sono stati docenti che si sono fatti pagare per l'orientamento universitario.

Presidente: non crede che ci siano stati docenti che si siano fatti pagare.

Celentani: le università mandano loro dipendenti nelle scuole per l'orientamento. Da noi sono venuti sedicenti professori universitari che si sono fatti pagare. Nel sito risulta che c'è una persona venuta nella nostra scuola che non è professore ma "asociado" che non corrisponde al professore associato.

Presidente: la persona citata è venuta gratuitamente e non ha venduto libri.

Celentani: non si tratta di orientamento universitario. La persona è stato direttore di master di narrativa.

Presidente: la scelta è stata fatta dal docente referente dell'orientamento.

Celentani critica la scelta.

Presidente: va bene criticare, ma non è questo il momento opportuno.

Greppi: chiede se c'è stato un controllo del collegio dei docenti su questo progetto.

Verna: allo stato attuale non si può che approvare la rendicontazione finanziaria, visto che ci si è già espressi in sede di autorizzazione

Celentani: informa che lui riceve, come professore universitario, finanziamenti del ministero dell'educazione spagnolo e che, se una spesa non rientra tra quelle ammissibili, viene addebitata a lui.

Verna: chi fa il controllo nel nostro caso? Il collegio dei docenti? Ci prendiamo noi il diritto di farlo?

Presidente: tutti i progetti dell'orientamento sono approvati dal collegio dei docenti e il responsabile del progetto sceglie i docenti universitari per l'orientamento.

Greppi: possiamo chiedere al collegio dei docenti una valutazione sulla ricaduta del progetto?

Verna dice che se non c'è una regola per effettuare il controllo sulla spesa non è che la si possa stabilire ora. Ci possiamo pensare per i progetti approvati per il 2015.

Titolo: il consiglio può chiedere tutta la documentazione che vuole, chiederla in questo momento sembra quasi come fare un'imboscata. I modelli di rendicontazione per il consuntivo, previsti dalla legge italiana, che è quella che attualmente vige, sono quelli presentati stasera. Se il consiglio stabilisce altri criteri di rendicontazione, il Dsga non ha assolutamente alcun problema a rispettarli. Per l'anno 2015 è stato predisposto un modello di rendicontazione per le singole voci di spesa per permettere il controllo puntuale rispetto a quanto approvato in fase di previsione. Però le regole bisogna stabilirle prima, per permettere al Dsga, non solo a quello attuale, ma anche ad altro Dsga, anche a chi presentava relazioni a consuntivo di una sola pagina, di essere in grado di preparare tutta la documentazione richiesta.

Presidente: ci siamo attenuti a quanto previsto dalla normativa italiana.

Celentani: è importante che la dirigenza capisca la condizione di rappresentanti dei genitori che rivolgono domande che devono fare, cosa che si potrebbe evitare se ci fosse la revisione contabile più volte richiesta.

Titolo: per quanto riguarda la revisione contabile, questa dovrebbe essere prevista dal Ministero e, allo stato attuale, non effettuata da parte di un organo spagnolo. La rendicontazione al Ministero viene spedita da due anni secondo i modelli presentati stasera.

Tombesi: la revisione contabile non si occupa di stabilire perché sia stato programmato un budget per un progetto o attività. Controlla la regolarità dei conti, ma non il motivo della scelta della programmazione di una spesa piuttosto che di un'altra. Suggestisce una commissione per acquisire i dettagli sul bilancio prima della seduta in modo da rendere la seduta più agile.

Verna: chiede ai consiglieri se si sentono sicuri di voler firmare un verbale di approvazione di una spesa di centinaia di migliaia di euro senza conoscere un briciolo di contabilità. Il lavoro del cda non è di controllare le spese, carta per carta, perché questo è un lavoro da revisori dei conti. Se fosse competenza del cda, potremmo pensare di stipulare un'assicurazione per essere più tranquilli. Chiede ai consiglieri se, dopo le tante domande, hanno capito il consuntivo. Se dopo tutte le domande poste ci riteniamo soddisfatti, allora si può approvare. Se invece dobbiamo anche controllare atti, fatture, contratti, allora non si può approvare il consuntivo.

Titolo: se le regole vengono stabilite prima, la rendicontazione può essere presentata in un certo modo. Ribadisce che non ci sono problemi se il cda stabilisce che vuole fare controlli di atti. Tutte le domande fatte stasera, i revisori dei conti delle scuole italiane non le fanno. Le domande fatte stasera le fanno i consiglieri del consiglio di istituto non i revisori dei conti.

Greppi: si chiede se abbiamo la competenza per fare tutte queste domande. Non è chiaro il punto di partenza, non sono chiare le competenze del cda.

Sgroia: chiede cosa comporta in termini di responsabilità l'approvazione del consuntivo.

Verna: chiede cosa capita se una ditta fa ricorso dopo un anno dall'affidamento di un servizio a un'altra ditta.

Titolo: dopo un anno non si può presentare ricorso, perché ci sono termini stabiliti nel bando.

Greppi: chiede, allora, cosa sarebbe successo se la ditta avesse fatto ricorso nei tempi.

Titolo: precisa che, ovviamente, non sarebbe stato firmato il contratto fino alla soluzione della questione.

Rodríguez: nei bandi è previsto un tempo per i ricorsi. Non sarebbe stato firmato il contratto fino a quando non fosse scaduto il termine per i ricorsi.

Presidente: chiede di passare al voto se non ci sono altre domande.

Celentani: non sono chiare le responsabilità personali e non si sente preparato ad assumersi la responsabilità di approvare il consuntivo.

Si passa alla votazione:

FAVOREVOLI: 4 (Guarinio, Titolo, Prinetti, Tombesi)

CONTRARI: 4 (Sgroia, Rusciano, Greppi, Celentani)

ASTENUTI: 4 (Ruffino, Colelsei, Rodríguez, Verna)

A parità di voti, prevale il voto del Presidente. Il consuntivo viene approvato.

Dopo il voto, Greppi presenta per iscritto le motivazioni del voto contrario.

Il Presidente fa notare che avendo già preparato un documento con le motivazioni del voto contrario, Greppi non si è concesso la possibilità di ritornare su una decisione già presa.

Greppi: fa notare che si era concesso la libertà di consegnare o non consegnare questo foglio e che magari ne aveva altri pronti da consegnare nel caso avesse cambiato parere.

Le motivazioni del voto contrario di Greppi sono allegate al verbale (ALLEGATO N.1).

### Punto 3 all'o.d.g.: Stato dei lavori della commissione per la revisione dello Statuto del CdA

Ruffino: il gruppo di lavoro costituito per la revisione dello statuto della cassa scolastica ha operato scambiandosi pareri e opinioni via mail, raccolti da Verna in un documento analizzato in una riunione tenutasi il 17 aprile. Sono sorte due questioni: 1) se la cassa scolastica ha una entità giuridica distinta dalla scuola 2) qual è la responsabilità dei singoli consiglieri.

Ruffino ha inoltre distribuito un decreto del 1969 relativo all'istituzione delle casse scolastiche all'estero.

Titolo: i vecchi consiglieri hanno già ricevuto il documento, consegnato dalla dott.ssa Russi dell'Ambasciata.

Ruffino: il decreto è tuttora in vigore. Esiste la necessità di chiedere un parere legale. Però prima di chiedere il parere legale, si è deciso di mandare un messaggio formale al Ministero per risolvere i dubbi sopra indicati. Ruffino chiede se il consiglio è d'accordo. Al Ministero c'è già un gruppo di lavoro per la revisione delle casse scolastiche.

Celentani comunica di aver dato, nel frattempo, le dimissioni dal gruppo di lavoro. Durante la riunione ci sono stati opinioni discordanti. Propose di coinvolgere imprese esperte della situazione spagnola per verificare le responsabilità in territorio spagnolo e le possibili soluzioni istituzionali. L'appoggio alla sua proposta risultò molto limitato e per questo si dimise. Non possiamo dimenticarci che la scuola opera in territorio spagnolo e quindi riferirsi solo alla normativa italiana è un errore che può comportare anche rischi dal punto di vista del patrimonio personale.

Tombesi: si dichiara d'accordo sul fatto che non possiamo dimenticarci della legislazione spagnola.

Titolo: per quanto riguarda la giurisdizione del lavoro è ovvio che la legge che si applica è quella spagnola e ciò è dimostrato dalle numerose sentenze sfavorevoli a carico della scuola su questioni relative a rapporti di lavoro. Il Cda in questo caso può essere responsabile solo dei contratti del personale contrattato dalla cassa scolastica (3 a tempo pieno e 1 part time). Per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi ovviamente anche in questo caso è la legge spagnola quella applicabile. Infatti i contratti sono spagnoli. Altra cosa è la rendicontazione contabile perché attualmente il riferimento normativo è chiaro ed è il D.I. n.44/2001.

Tombesi: chiede che il Ministero, sulla base dei trattati tra Italia e Spagna, indichi al Cda quali sono le attività e gli ambiti in cui si applica la giurisdizione italiana e quella spagnola.

Titolo: considerato che il Ministero sta lavorando sulla revisione della contabilità delle casse scolastiche dal 2006-2007, probabilmente non si avrà una risposta in tempi rapidi.

Celentani: dubita sulla rapidità dei tempi del ministero. Chiede inoltre come possa sapere il Ministero cosa prevede il diritto fallimentare spagnolo.

Tombesi: chiarisce che la sua richiesta si riferiva solo agli ambiti di applicazione della giurisdizione spagnola.

Viene messa ai voti la proposta.

FAVOREVOLI: 11

CONTRARI: 1 (Celentani)

ASTENUTO: nessuno

La proposta è approvata a maggioranza.

#### Punto 4 all'o.d.g.: Varie ed eventuali

a) Rusciano: legge una lettera dei docenti del liceo sulla rete wi fi. La lettera è allegata al verbale (ALLEGATO N.2).

b) Presidente: informa di una lettera indirizzata al Dirigente da parte della prof.sa Gil. La lettera viene letta dalla prof.ssa Prinetti e allegata al verbale (ALLEGATO N.3).

Celentani: chiede se nella lettera si stia parlando del verbale approvato oggi. Chiede a Titolo chi abbia reso disponibile questo documento.

Titolo non capisce il perché della domanda visto che il documento (bozza del verbale) è stato inviato a tutti i consiglieri che, una volta ricevuto il documento, ne potevano fare quello volevano. Afferma che dalle sue mani e dalla sua posta elettronica non è stato consegnato ad altri se non ai consiglieri.

Celentani rivolge la domanda a Prinetti e agli altri consiglieri.

Nessun consigliere dichiara di aver consegnato il documento alla prof.ssa Gil.

Celentani: se la prof.ssa Gil vuole adire le vie legali, che lo faccia non lo dica. È un dato di fatto che la prof.ssa Gil non sapeva come si calcolavano i punti della prova specifica.

c) Tombesi: riferisce che molti genitori chiedono che l'esperto di musica sia confermato anche per il prossimo anno scolastico. Chiede che venga discussa la questione nel prossimo cda.

La seduta è tolta alle ore 20.25.

Il Segretario  
Luigi Titolo

Il Presidente  
Prof. Cosimo Guarino

Motivazione del voto contrario all'approvazione del bilancio consuntivo

del Consigliere Andrea Greppi

da allegare al verbale della seduta del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica della Scuola italiana di Madrid, del giorno 12 maggio 2015.

Le ragioni che mi portano ad esprimere un voto contrario all'approvazione del "Conto consuntivo" dell'esercizio finanziario 2014, sono i seguenti:

I.-Sussistono ragionevoli dubbi sulla base legale cui fa riferimento lo Statuto della Cassa scolastica per sostenere la sua attività. Fin tanto che tali dubbi non saranno risolti, non ho intenzione di sottoscrivere e di assumere alcuna responsabilità derivante dall'operato della Cassa scolastica.

II.-La documentazione fornita dalla Scuola per illustrare le voci riportate sul "Conto consuntivo" è insufficiente, al punto che ritengo di essere privo degli elementi di giudizio necessari per esprimere altro giudizio che non sia quello di una totale opposizione all'approvazione del documento proposto. Inoltre, a mia conoscenza, non è stata realizzata fino ad ora alcuna revisione contabile che possa fornire ai Consiglieri elementi per valutare l'attendibilità dei dati riportati sul "Conto".

Questa mancanza di informazione riguarda aspetti essenziali del documento, e quindi non può essere rimediata nella seduta del Consiglio del 12 maggio. Tra i diversi aspetti del "Conto consuntivo" che destano gravi perplessità segnalo l'assenza di informazione specifica sulle entrate della Cassa, sulla destinazione dei fondi assegnati alle voci "Materiali di cancelleria", "Manutenzione informatica", "Manutenzione ordinaria", e l'assenza di riscontri e di valutazione sui "Progetti di ampliamento dell'offerta formativa".

Madrid, 12 maggio 2015



Il Collegio docenti del Liceo, considerata l'instabilità dell'attuale rete Wi-Fi, cause di frequenti blocchi nell'accesso alle rete WEB, e tenuto presente il rischio per la salute che l'attuale rete suppone, chiede che si proceda all'installazione di una rete internet VIA CAVO nell'intero edificio della scuola Italiana di Madid.

Al presidente del Liceo italiano de Madrid

Estimado Sr.

Por la presente carta quiero manifestarle a usted y a todo el Consejo de Administración de la Caja Escolar de nuestro instituto el profundo malestar que me ha causado, leer en el acta de la última reunión celebrada, las odiosas afirmaciones que el Sr. Celentani se ha permitido hacer en mi ausencia sobre mi trabajo, que yo considero gravísimas por el hecho de no estar presente para defenderme.

Y ya que han aparecido transcritas en un documento que se ha hecho público, le ruego transmita a los consejeros la justa respuesta a esto que yo considero una falta contra la razón y la justicia, además de la muestra clara de la catadura moral del consejero Celentani.

La fama que precede al Sr. Celentani me ha cuidado de observar siempre una prudencia extrema en los dos encuentros verbales que he mantenido con él, uno en ocasión de la elección de representantes al Consejo de la Caja Escolar y el último en calidad de padre de un alumno mío del Curso II C. Por estos motivos, entiendo que la actitud de un padre que envía un hijo a esta escuela, debería de ser de máximo respeto a la institución que imparte con generosidad educación, disciplina y conocimiento a los jóvenes. La falta de confianza no es buena compañera de la responsabilidad que se supone comparten padres y profesores. Tampoco entiendo esta salida de tono de alguien que además imparte docencia en una institución pública.

Nunca he hablado con el Sr. Celentani de mi trabajo como coordinadora de la orientación universitaria y cuanto menos, me pondría a pedirle que me explicara cómo funcionan las notas de selectividad. Yo sé muy bien cómo tengo que hacer mi trabajo pues lo desempeño desde hace veinticinco años y estoy muy orgullosa del respeto y cariño que me han demostrado mis alumnos, a los que he transmitido con generosidad y buen hacer lo mejor de mi misma, en todos los sentidos.

La intervención del Sr. Celentani es, además de improcedente, injuriosa, porque lesiona mi dignidad y mi honor en el desempeño de mi profesión ante mis superiores, mis colegas y mis alumnos, allí presentes.

No sé muy cómo voy a poder restablecer mi estatus maltrecho en esta institución. Si lo considero oportuno, lo haré por vía legal. Por el momento tenga usted por recibida esta comunicación, que le ruego haga leer en sede del consejo.

Atentamente,

Teresa Gil García.

En Madrid, a 11 de mayo de 2015



SCUOLA STATALE ITALIANA - MADRID
12 MAYO 2015
PROT. N° 1888
TIT TS